

# Cronaca di Pavia

6

**il Punto**

31 agosto 2020

**SUPERBONUS** - Il presidente di Ance Pavia spiega il provvedimento e come potervi accedere

## Detrazione fiscale al 110%: la liquidità è il punto debole

Alberto Righini: «Tempistiche e cessione del credito sono le due criticità del Decreto Rilancio»

### PAVIA

Attraverso il Decreto Rilancio entrato in vigore lo scorso maggio, sia i privati che le pubbliche amministrazioni hanno la possibilità di riqualificare il loro patrimonio immobiliare beneficiando dell'ormai conosciuto superbonus, cioè di una detrazione fiscale del 110% sulle spese sostenute. Ne possono usufruire condomini, persone fisiche su unità immobiliari, case popolari e cooperative di abitazione a proprietà indivisa. La condizione generale, però, è il conseguimento di almeno due classi energetiche da dimostrare mediante APE (attestato di prestazione energetica).

“Gli interventi consentiti – afferma Alberto Righini, presidente di Ance Pavia – sono molteplici e variano da operazioni che riguardano l'isolamento termico degli edifici all'installazione di impianti solari fotovoltaici. In ogni caso, per poter accedere al superbonus, è necessario che si tratti di lavori tra loro abbinati. Se ad esempio installassi esclusivamente un impianto di riscaldamento centralizzato non avrei diritto alla detrazione. Ma se ad esso aggiungo l'isolamento termico, il cappotto per intenderci, allora accedo allo sconto fiscale.”

Considerata la finalità dell'intervento legislativo adottato rimane



In foto, Alberto Righini, presidente di Ance Pavia

comunque un provvedimento vantaggioso, ma le condizioni da procacciarsi preventivamente non sono così agevoli. Infatti, la detrazione al 110%, che è riconosciuta in cinque rate annuali di pari importo, dovrà esser ceduta direttamente all'impresa di

lavori in cambio di uno sconto in fattura o di una fattura a zero. Le ditte edili, in seguito, potranno utilizzare il credito acquisito per ridurre le tasse o cedere a loro volta tale credito alle banche, ottenendo in quest'ultimo caso immediata liquidità.

“Le imprese edili, sottolinea Righini, giocano un ruolo fondamentale e al contempo delicato. Infatti, affinché possano assolvere le loro funzioni è necessario che dispongano a priori di una loro liquidità. Al giorno d'oggi questo è un problema perché le nostre imprese, soprattutto quelle più piccole, rischiano di trovarsi stritolate in una morsa lavorando senza dignità. Per questo motivo, noi di Ance, riteniamo che già a monte avrebbe dovuto esserci un accordo con gli istituti bancari, in modo tale che questi ultimi, mediante una regolamentazione ben predefinita, finanziassero le spese a fronte di un corrispettivo equo”.

Un'altra criticità che non compiace Righini si rifà alla breve durata della legislazione in esame: “La scadenza di tale provvedimento – continua il presidente di Ance Pavia – è stata fissata per il 31 dicembre 2021. Se consideriamo la macchinosità dell'apparato burocratico, le difficoltà legate al Covid-19 e la mole di lavoro necessaria per completare tali interventi, possiamo constatare che si tratta di un termine insufficiente che può lasciare insoddisfatte diverse parti interessate. A tal fine, vista la tempistica che un'operazione di riqualificazione immobiliare richiede, abbiamo chiesto un prolungamento di altri due anni, cosicché possa esserci più tempo per usufruire dell'incentivo fiscale”.

MATTIA SCIFO